<u>Evento: Napoli 8 ottobre 2019</u>

7° Convegno Nazionale ANMDO - CARD

L'appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale condivisione di strategie tra ospedale e territorio

Standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure

Rassegna Stampa

IL MATTINO
www.ilmattino.it

Sabato
05 Ottobre 2019

Ospedale e territorio, a confronto medici da tutta Italia

Appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio, standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure: sono questi i temi al centro del VII convegno nazionale Anmdo-Card in programma martedì all'hotel Excelsior. «Il servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzazione delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche». Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card), accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà appunto nel corso del convegno. Una questione molto concreta, alla quale i decreti 134 del 2016 e 43 del 2019 assegnano risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente - aggiunge Volpe - per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie». E il direttore generale dell'Asl di Benevento ribadisce il ruolo della medicina generale «che dovrà lavorare nell'ambito delle aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stanno creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie». Il tema resta comunque molto complesso, e anche molto "caldo" visto che proprio in questo periodo ci si sta apprestando a mettere a punto il piano territoriale. Uno dei nodi da sciogliere è in Campania quello "dell'attrito" tra ospedale e territorio affidando - dice il presidente Card - agli ospedali solo le acuzie e mettendo il territorio in condizione di gestire la cronicità.

Esigenza, quella di accelerare sul potenziamento del territorio, che però non deve essere interpretata a scapito della funzione ospedaliera, avverte il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini», dice. In definitiva, emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza, fare le cose giuste al paziente giusto e al momento giusto, è ancora oggi il risultato che ci si prefigura di raggiungere.

Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Matarazzo non ha dubbi: «Non siamo messi male - osserva - la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire».

ALL'HOTEL EXCELSIOR MARTEDÌ IN PROGRAMMA IL CONVEGNO NAZIONALE DI ANMDO E CARD SULL'ASSISTENZA E L'ACCESSO ALLE CURE

IN CAMPO Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento e leader di Card

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO
www.ilmattino.it

Giovedì
10 Ottobre 2019

Direzioni ospedaliere, a Napoli i big meeting su assistenza e territorio

«Siamo stati commissariati perché siamo stati degli irresponsabili, questo vale per il partiti di centro, la destra e la sinistra». Il presidente Vincenzo De Luca ha aperto così il suo intervento al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. Tra i temi caldi dibattuti al convegno, il regionalismo differenziato, sul quale il presidente De Luca ha mostrato ancora una volta di avere le idee molto chiare. «Se il riparto del fondo sanitario nazionale è omogeneo - ha detto - accettiamo la sfida, ma puntare alla spesa storica significa che prendiamo in meno in termini di risorse e questo non va bene. Dobbiamo partire da qui, perché la spesa storica penalizza il Sud. E in questo senso abbiamo già dato».

«Il tema è particolarmente delicato e sono condivisibili le preoccupazioni di quanti temono che le modalità con cui si sta predisponendo il regionalismo differenziato possano comportare una grave lesione della unitarietà del Servizio sanitario nazionale e del suo essere garante del principio di uguaglianza per l'accesso alle prestazioni comprese nei Lea su tutto il territorio nazionale», spiegano Giuseppe Matarazzo (vicepresidente Anmdo) e Gennaro Volpe (presidente Card). «Non potevamo poi trascurare come l'accessibilità ai servizi e alle cure siano tra gli aspetti cruciali e determinanti nel rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario, in quanto le modalità adottate dall'organizzazione deputata alla gestione dei percorsi di accesso influenzano l'efficacia del processo diagnostico, terapeutico e assistenziale (tempestività, appropriatezza) e condizionano la qualità e l'efficienza della risposta dei sevizi sanitari al cittadino».

Al centro del dibattito anche le disuguaglianze sociali in relazione allo stato di salute della popolazione italiana con il rischio che le nuove povertà possano generare una ridotta accessibilità ai servizi sanitari, con ulteriore caduta delle condizioni di salute. La Clinical Governance, come principale obiettivo di miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, attraverso la garanzia dei livelli assistenziali con particolare riferimento al governo della domanda di salute ed all'organizzazione dell'offerta dei servizi sanitari.

Il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta) come strumento di standardizzazione dei processi di assistenza a garanzia della diretta accessibilità a trattamenti e terapie innovative efficaci. Si è discusso poi di come trasformare l'inappropriatezza in appropriatezza attraverso esperienze maturate sul campo ben consapevoli che l'eccesso delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche, non sorrette da evidenti prove scientifiche, contribuiscono ad elevare i costi in Sanità. Centrale resta l'integrazione ospedale-territorio, assicurando la "continuità delle Cure" ai cittadini con risposte adeguate ai propri bisogni di salute soprattutto a livello territoriale.

Per Gennaro Volpe «il servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche».

L'esigenza di accelerare sul potenziamento del territorio non deve essere però interpretata a scapito della funzione ospedaliera, avverte Giuseppe Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio – precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini», dice.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agenda

LA MOSTRA

SCIARAFFA
Immersiva, multisensoriale e site specific per la chiesa di San Severo al Pendino. È la mostra personale dell'artista torinese Alessandro Sciaraffa che inaugura oggi, ore 12, intitolata «De umbris idearum», un lavoro ispirato all'omonima opera in latino del filosofo Giordano Bruno dal quale mutua la riflessione sulla «complementarità inseparabile della luce e dell'ombra». A cura di

Marina Guida per la Galleria Giorgio Persano di Torino, l'installazione avvolge e coinvolge lo spettatore che, muovendosi nello spazio espositivo, interagisce mediante i tre elementi che la compongono: i Totem, le Ombre del mare, i Flash drawings. E che nell'ambiente trovano una cassa di risonanza capace di renderli vivi nell'esaltazione dei suoni, delle luci e delle ombre sino a farne un solo unico corpo. Insomma, una conversazione a tre voci animata all'unisono da «Le ombre del mare», impianto sonoro con intelligenza artificiale interattiva che riproduce il suono del mare nell'interazione tra la luce e la propria ombra; da i Flash drawings, impalpabili tele di colore nero appoggiate agli altari delle cappelle laterali della Chiesa che nascondono disegni catarifrangenti, visibili soltanto con il flash della macchina fotografica; e dai totem, enormi gong che producono musiche mistiche.

Paola de Ciuceis
▶chiesa San Severo al Pendino, via Duomo, alle 12

IL CONVEGNO

PATRIMONI MEDITERRANEI
Peripli e la Fondazione dell'Assemblea dei Cittadini e delle Cittadine del Mediterraneo organizzano due giornate di studio sul tema dei patrimoni, materiali e immateriali, dell'area mediterranea in rapporto alla partecipazione cittadina: ricercatori, conservatori, mediatori e cittadini si incontrano per ridefinire insieme il ruolo dei musei, delle biblioteche e degli istituti di cultura nel ventunesimo secolo.
▶San Domenico maggiore, vico San Domenico maggiore 18, oggi e domani dalle 9 alle 18

Il giardino zoologico chiama a raccolta gli allievi del "Nitti" ad animare il confronto interventi di impegno ecologista

Natura da salvare studenti allo Zoo

Davide Cerbone

Come semi piantati nella terra. La metafora è quanto mai pertinente, poiché i duecento ragazzi che oggi affolleranno lo Zoo di Napoli sono come alberi piantati tra gli alberi. Giovani virgulti ai quali un mondo in affanno affida il proprio destino. Sulla spinta di un movimento di opinione che si sta affermando su scala globale, il giardino zoologico ha deciso di chiamare a raccolta da una parte i docenti e gli studenti dell'Istituto Francesco Saverio Nitti (molti di loro hanno vissuto proprio qui l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro), oltre a studenti universitari di diverse facoltà scientifiche, e dall'altra i rappresentanti di alcune delle più significative istituzioni scientifiche della Campania: l'Università Federico II, l'Oasi Wwf degli Astroni, la Stazione zoologica Anton Dohrn, l'Università Parthenope di Napoli, Ardea onlus e Varca d'oro educational.

Si chiama "SosteniAMOlanatura!" l'incontro pubblico che lo Zoo ospiterà dalle 10 di stamattina. Ad animare il confronto, interventi e storie di un impegno ecologista che già esiste e che cerca nuovi spazi e nuove occasioni per affermarsi. «Vogliamo creare una rete di istituzioni scolastiche e realtà scientifiche che permetta di scambiare conoscenze ed esperienze sulla base dei 17 obiettivi che l'Onu porta avanti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - spiega Fiorella Saggese, curatore zoologico dello Zoo di Napoli - Certo, quei propositi sembrano un po' utopici, ma sono stati recepiti a livello nazionale e regionale e noi, che qui lavoriamo tutti i giorni sulla divulgazione e la sensibilizzazione, crediamo che incontri trasversali come quello di oggi siano fondamentali per far nascere progetti, collaborazioni e esperienze di alternanza scuola-lavoro», dichiara gli intenti la direttrice scientifica. E guarda avanti: «Speriamo di rivederci una volta al mese per affrontare nel dettaglio i temi dell'Agenda». Oltre Greta, oltre le indignate e gioiose adunate di piazza degli studenti che protestano contro i "grandi" che hanno inquinato il mondo, c'è l'urgenza di un cambiamento profondo delle abitudini quotidiane che inverta la tendenza per puntare verso una crescita che non sia ad ogni costo. Per costruire, insomma, un modello di sviluppo in cui il profitto non escluda il rispetto dell'ambiente. Non c'è altra via, d'altro canto, per lenire le sofferenze di un pianeta ferito a morte da un delirio consumistico dissennato e autodistruttivo. L'incontro, al quale interverrà anche Francesco Floro Flores, proprietario del giardino zoologico di Fuorigrotta e commissario per Bagnoli, si concluderà alle 14 con un tour del parco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taccuino

Kermesse.
FINO A LUNEDÌ
Forme dolci, design e colori tenui, questi i comuni denominatori delle collezioni 2020 dei segmenti bomboniera, oggettistica, regalo e casa in esposizione al Vebo, il salone internazionale del settore alla Mostra d' Oltremare. Al taglio del nastro con il presidente del salone Marco Paulillo, Alessandro Nardi e Valeria De Sieno.

Incontro.
LUNEDÌ, ORE 10
Nella sede dell'Orientale a palazzo du Mesnil (via Chiatamone 62) tre direttori di musei italiani spiegheranno il loro lavoro, le sfide da superare ogni giorno, le possibilità ancora da sviluppare nell'ambito dell'offerta turistica italiana. Ci saranno Christian Greco, del Museo egizio di Torino, Filippo Maria Gambari del Museo delle Civiltà di Roma, Paolo Giulierini del Museo archeologico nazionale di Napoli.

Convegno.
MARTEDÌ, ORE 9
VII convegno nazionale Anmdo - Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. Al convegno, oltre al vice presidente Giuseppe Matarazzo e al presidente Gennaro Volpe prenderà parte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Libro.
GIOVEDÌ, ORE 18
Il Gran Caffè Gambrinus ospita la presentazione del libro "Voci della città" (Rogiosi Editore), scritto da Domenico Sica, con la prefazione del direttore del quotidiano Roma, Antonio Sasso, che sarà presente all'evento. Insieme all'autore interverranno il giornalista Ermanno Corsi, il direttore responsabile del quotidiano Roma Pasquale Clemente e l'editore Rosario Bianco.

Tuttosposi alla Mostra debutto con Gigi Finizio

Gigi Finizio inaugurerà Tuttosposi alla Mostra d'Oltremare e sarà premiato con il Family Award nel Palasposa. La grande festa della famiglia promossa dall'Osservatorio Familiare italiano non poteva scegliere un testimonial più "in linea" da premiare con il riconoscimento: non solo Gigi Finizio infatti canta l'amore da sempre ma il 19 ottobre festeggia il suo 32esimo anniversario di matrimonio con Brunella, che ha sposato quando aveva appena 22 anni e lei 18. La premiazione avverrà al termine delle sfilate dell'atelier Nicole Sposa di Milano e di Pronovias, il colosso di Barcellona della moda sposa diretto dalla stilista italiana Alessandra Rinaudo che è stata da poco nominata direttrice creativa. La designer è cresciuta nella sartoria della mamma e della nonna, entrando nel mondo della moda sposa sin da bambina. Dopo aver fondato

Nicole Fashion Group, la scena mondiale si è innamorata di lei e oggi con questa nomina consolida una notorietà già riconosciutale a livello internazionale. I due marchi saranno solo i primi ad aprire la manifestazione che domenica 20 vedrà in passerella Pinella Passaro e Stella White mentre sabato 26 sfileranno Ersilia Principe e Carlo Pignatelli; chiuderanno domenica 27 le due sfilate di Vanitas.

Rio, riconoscimento al console napoletano

A Rio de Janeiro il Fronte parlamentare Italia - Brasile ha organizzato una cerimonia voluta dal presidente dell'assemblea legislativa dello Stato, Andrè Ceciiano, con la deputata Zeidan Lula, con riconoscimento speciale al Console generale d'Italia, il napoletano Paolo Miraglia del Giudice (nella foto), esempio della grande tradizione diplomatica della scuola partenopea. «In meno di un anno a Rio, la vivacità culturale e l'accelerata data al motore della sede consolare rendono merito al suo impegno», è stato sottolineato dal presidente del Comitato italiani all'estero, Andrea Lanzi, e da Pietro Petraglia, da 25 anni editore della rivista Comunità italiana, la voce più diffusa e radicata tra i due paesi. «Onorato e grato - ha detto Miraglia del Giudice - l'iniziativa darà risalto a un lunga storia fatta soprattutto di sentimenti e lavoro».

Ospedale e territorio, a confronto medici da tutta Italia

Appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio, standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure: sono questi i temi al centro del VII convegno nazionale Anmdo-Card in programma martedì all'hotel Excelsior. «Il servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzazione delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche». Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card), accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà appunto nel corso del convegno. Una questione molto concreta, alla quale i decreti 134 del 2016 e 43 del 2019 assegnano risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente - aggiunge Volpe - per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie». E il direttore generale dell'Asl di Benevento ribadisce il ruolo della medicina generale «che dovrà lavorare nell'ambito delle aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stanno creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie». Il tema resta comunque molto complesso, e anche molto "caldo" visto che proprio in questo periodo ci si sta apprestando a mettere a punto il piano territoriale. Uno dei nodi da sciogliere è in Campania quello "dell'attrito" tra ospedale e territorio affidando - dice il presidente Card - agli ospedali solo le acuzie e mettendo il territorio in condizione di gestire la cronicità.

ALL'HOTEL EXCELSIOR MARTEDÌ IN PROGRAMMA IL CONVEGNO NAZIONALE DI ANMDO E CARD SULL'ASSISTENZA E L'ACCESSO ALLE CURE

IN CAMPO Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento e leader di Card

Esigenza, quella di accelerare sul potenziamento del territorio, che però non deve essere interpretata a scapito della funzione ospedaliera, avverte il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini», dice. In definitiva, emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza, fare le cose giuste al paziente giusto e al momento giusto, è ancora oggi il risultato che ci si prefigura di raggiungere.

Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Matarazzo non ha dubbi: «Non siamo messi male - osserva - la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Giovedì
03 Ottobre 2019

L'8 ottobre

Cure sanitarie e accessibilità Esperti a convegno

Dalle disuguaglianze sociali in relazione allo stato di salute della popolazione, con il rischio che le nuove povertà possano generare una ridotta accessibilità ai servizi sanitari, all'accessibilità ai servizi e alle cure come uno degli aspetti cruciali e determinanti nel rapporto tra cittadini e servizio sanitario. Sono solo alcuni dei temi che verranno trattati martedì 8 ottobre (Hotel Excelsior di Napoli) per il VII convegno nazionale Anmdo-Card. Napoli torna ad essere capitale nel dibattito sulla necessità di perseguire il diritto alla salute nel nostro Paese. Al convegno, oltre al vicepresidente Giuseppe Matarazzo (Anmdo) e al presidente Gennaro Volpe (Card) prenderà parte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

Sabato
05 Ottobre 2019

IL CONVEGNO

Assistenza, sfida tra ospedali e territorialità

NAPOLI. «Il servizio sanitario è ancora troppo incentrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali». Gennaro Volpe - direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card) accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà martedì in occasione del VII convegno nazionale Card - Anmdo. Una questione molto concreta, alla quale sono assegnate risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente - aggiunge Volpe - per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie».

Il tema resta comunque molto complesso, e anche molto "caldo". Il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo ricorda che il ruolo «degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

Sabato
05 Ottobre 2019

IL CONVEGNO

Assistenza, sfida tra ospedali e territorialità

NAPOLI. «Il servizio sanitario è ancora troppo incentrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali». Gennaro Volpe - direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card) accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà martedì in occasione del VII convegno nazionale Card - Anmdo. Una questione molto concreta, alla quale sono assegnate risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente - aggiunge Volpe - per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie».

Il tema resta comunque molto complesso, e anche molto "caldo". Il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo ricorda che il ruolo «degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

Mercoledì
09 Ottobre 2019

Anmdo: niente diseguaglianze nelle cure

NAPOLI. Duro l'attacco di Vincenzo De Luca alla politica del Governo in fatto di sanità pubblica. Il presidente della Campania è intervenuto ieri al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. L'appuntamento ha voluto focalizzare l'attenzione degli operatori sanitari e dei decisori istituzionali sulla necessità di perseguire il diritto alla salute nel nostro Paese. Al convegno, una specifica tavola rotonda con la partecipazione di qualificate professionalità impegnate in ambito universitario, sanitario e giuridico hanno trattato temi quali l'accessibilità ai servizi e alle cure, le disuguaglianze sociali in relazione allo stato di salute della popolazione, il regionalismo differenziato e le preoccupazioni per una grave frammentazione del Sistema sanitario nazionale.

Accanto ai presidenti Giuseppe Matarazzo (Anmdo, Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere) e Gennaro Volpe (Card, Confederazione associazioni regionali di Distretto), il governatore della Campania che sulla pianificazione futura della sanità dice: «In un campo vitale come la sanità servirebbe avere una politica di medio-lungo periodo, un Governo in grado di ragionare a 10/20 anni. La tragedia dell'Italia - ha affermato - è che si ragiona "a domani mattina", non si è in grado di programmare a lungo termine. Non ci sono scuole di specializzazione sufficienti per garantirne una base minima negli ospedali, c'è un terribile depauperamento delle aree non urbanizzate e la piaga della remunerazione, con il conseguente rischio di donare i nostri laureati agli ospedali del nord. La classe

dirigente deve capire cosa succede negli ospedali, nella pubblica amministrazione e ragionare in termini di una programmazione seria».

VALENTINA BONAVOLONTÀ

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metropolis

Mercoledì
09 Ottobre 2019

Campania | Il tema

Il governatore campano a tutto campo lancia un avvertimento al governo Pd-5 Stelle
«Bisogna avere una visione a 10/20 anni. Commissariati per incapacità, adesso basta»

Sanità, la ricetta di De Luca «Serve programmazione seria»

Carlo Cafiero
NAPOLI

«In un campo vitale come la sanità servirebbe avere una politica di medio-lungo periodo, un Governo in grado di ragionare a 10/20 anni». Vincenzo De Luca, presidente della Giunta regionale della Campania, lo dice chiaro e tondo. Serve programmazione. Il governatore si lascia andare alla sua analisi a Napoli nel corso del VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. «La tragedia dell'Italia - ha affermato - è che si ragiona "a domani mattina", non si è in grado di programmare niente e c'è chi pensa di governare con scemenze come "Uno vale uno" o i tweet. Non abbiamo classi dirigenti che abbiano senso responsabilità e dello Stato per programmare le cose. Non ci sono scuole di specializzazione sufficienti per garantirne una base minima negli ospedali - ha sottolineato - Possibile che affrontiamo il tema Quota 100 senza capire cosa succede negli ospedali, nella pubblica amministrazione? Servirebbe ragionare in termini di una programmazione seria».

Evidentemente, non manca spazio alla questione del commissariamento. De Luca è certo che tutto si risolverà. «Non tollereremo che il commissariamento della sanità campana resti oltre il mese di novembre. La Campania ha chiesto la fuoriuscita dal commissariamento lo scorso anno avendo superato i problemi finanziari, migliorato i livelli Lea. Non c'è alcun motivo per mantenere ancora il commissariamento. E non ci fa un piacere né questo governo né il governo precedente. La Campania non si muove sulla base della condiscendenza, ma sui fatti prodotti. Mi aspetto regole oggettive. Apriremo un contenzioso amministrativo per avere tempi certi sull'uscita dal commissariamento non abbiamo più voglia di aspettare i tempi biblici delle decisioni romane. La Commissione di verifica si riunisce ogni 6 mesi, ma dove sta scritto? Riunitevi ogni mese e non date fastidio».

Lo sfogo è pesante: «Siamo stati commissariati perché siamo stati degli irresponsabili. Questo vale per il centro, la destra e la sinistra. Dobbiamo parlare un linguaggio verità perché non si accumulano 9 miliardi di debiti. E siamo stati commissariati, assieme ad altre Regioni, perché avevamo un bilancio che rischiava di affossare quello dello Stato. E' evidente che a quel punto è stato detto: "Fermatevi". Il commissariamento è stato colpa nostra e al fondo c'era un uso politico della sanità in base al quale i primari erano scelti per l'appartenenza politica e non per merito. Per la prima volta le scelte sono state fatte in libertà e non sulla base di appartenenza, amicizie o altro». De Luca è un fiume in piena: «Dieci anni di commissariamento hanno impoverito le risorse umane - ha aggiunto - Hanno significato fuga da territori, lassismo generale. Abbiamo lavorato con 13500 dipendenti in meno e strutturalmente 300 milioni di euro in meno del riparto del fondo nazionale. Ora possiamo aprire una seconda fase - ha assicurato - quella che io chiamo dell'umanizzazione della nostra sanità». De Luca ha ricordato che il lavoro è iniziato «tra luglio e settembre 2017». «Prima ci hanno fatto perdere due anni con un commissario con i baffetti a coda di topo - ha sottolineato - Noi abbiamo risanato i conti. Quando partecipavano ai tavoli a Roma, all'inizio, nel 2015, la sensazione era umiliante; ricordo un responsabile del Mef, il quale, siccome mancavano i consuntivi delle Asl di 4 anni, mi chiese di spiegargli come fosse stato possibile approvare i bilanci regionali, senza il capitolo sanità che rappresenta il 60-70. Ho detto che siamo gente creativa. Avremmo dovuto essere fucilati alla schiena per i 4 anni senza consuntivi».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione NAPOLI

Mercoledì
09 Ottobre 2019

IL GOVERNATORE TORNA ALLA CARICA CONTRO IL COMMISSARIAMENTO

Sanità, De Luca: nuova fase

"Abbiamo lavorato con 13500 dipendenti in meno e 300 milioni mancanti"

NAPOLI - «Siamo stati commissariati perché siamo stati degli irresponsabili. Questo vale per il centro, la destra e la sinistra». Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, parlando della situazione della sanità, intervenendo a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, cuore vivissimo di strategie tra ospedale e territorio.

«Dobbiamo parlare un linguaggio verità - ha affermato - perché non si accumulano 9 miliardi di debiti. E siamo stati commissariati, assieme ad altre Regioni, perché avevamo un bilancio che rischiava di affossare quello dello Stato. È evidente che a quel punto è stato detto. Firmate lì».

Il commissariamento «è stato colpa nostra» e «al fondo c'era un uso politico della sanità in base al quale i primari erano scelti per l'appartenenza politica e non per merito».

«Per la prima volta le scelte sono state fatte in libertà e non sulla base di appartenenza, amicizie o altro».

«Dieci anni di commissariamento hanno impoverito le risorse umane - ha aggiunto - Hanno significato fuga da terrifici, lassismo generale. Abbiamo lavorato con 13500 dipendenti in meno e strutturalmente 300 milioni di euro in meno del riparto del fondo nazionale».

De Luca

«Ora possiamo aprire una seconda fase - ha assicurato - quella che io chiamo dell'umanizzazione della nostra sanità». De Luca ha ricordato che il bacino è iniziato «tra luglio e settembre 2017». «Prima ci hanno fatto perdere due anni con un commissario con i baffetti a coda di topo - ha sottolineato - Noi abbiamo risanato i conti».

«Quando partecipavano ai tavoli a Roma, all'inizio, nel 2015, la sensazione era umiliante: ricorda un responsabile del Mef, il quale, siccome stanziavano i consuntivi delle Asl di 4 anni, mi chiese di spiegargli come fosse stato possibile approvare i bilanci regionali, senza il capitolo sanità che rappresenta il 60-70%. - ha concluso - Ho detto che siamo gente creativa.

Avremmo dovuto essere fucilati alla schiena per i 4 anni senza consuntivi».

CASERTA

Tre scippi in un' ora un giovane arrestato

CASERTA - Ha scippato tre donne in poche ore, tra cui un'anziana di 84 anni che è caduta violentemente a terra ferendosi in maniera fortunatamente non grave. Protagonista un 20enne di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), che i carabinieri hanno notificato un ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Napoli Nord.

L'uomo era stato arrestato il 18 settembre scorso a Montesagrano, comune del litorale casertano, dopo aver scippato una donna, nella sua auto i carabinieri avevano però trovato anche le borse di altre due vittime. Dalle successive indagini coordinate dalla Procura di Napoli Nord, è poi emerso che il 20enne avrebbe rapinato a bordo della propria auto, prima dell'episodio di Montesagrano, altre due donne, tra cui l'8 ottobre, nel viale romano di Frignano, strappando loro la borsa con violenza. L'uomo è stato riconosciuto dalle vittime

Scippi

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO.it

Martedì 8 Ottobre 2019

Sanità Campania, De Luca apre la vertenza: «Stop commissariamento entro novembre»

«Non tollereremo che il commissariamento della sanità campana resti oltre il mese di novembre», lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, intervenendo a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio.

«La Campania ha chiesto la fuoriuscita dal commissariamento lo scorso anno - ha affermato - avendo superato i problemi finanziari, migliorato i livelli Lea. Non c'è alcun motivo per mantenere ancora il commissariamento. E non ci fa un piacere né questo governo né il governo precedente. La Campania non si muove sulla base della condiscendenza, ma sui fatti prodotti. Mi aspetto regole oggettive». «Apriremo un contenzioso amministrativo per avere tempi certi sull'uscita dal commissariamento - ha aggiunto - non abbiamo più voglia di aspettare i tempi biblici delle decisioni romane. La commissione di verifica si riunisce ogni sei mesi, ma dove sta scritto? Riunitevi ogni mese e non date fastidio».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quotidianosanità.it

Martedì 08 OTTOBRE 2019

Il territorio che non c'è: al via a il convegno nazionale Card Anmdo

"L'eccessiva ospedalizzazione è il nodo da sciogliere, la sfida è puntare sulle cure territoriali - avverte Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle Associazioni regionali di distretto (Card) - il Servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio"

Al via a Napoli il II Convegno Nazionale Anmdo (direttori di ospedali) - Card (Confederazione associazioni regionali di distretto). L'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale e la condivisione di strategie tra ospedale e territorio è il tema delle Assise che si sposa con la standardizzazione dei processi di assistenza e l'equità di accesso alle cure.

"L'eccessiva ospedalizzazione è il nodo da sciogliere, la sfida è puntare sulle cure territoriali - avverte **Gennaro Volpe**, direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle Associazioni regionali di distretto (Card) - il Servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche". - accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà ai massimi livelli martedì in questo convegno nazionale Card - Anmdo".

"Serve equilibrio, attenzione a non impoverire le strutture ospedaliere che restano una delle poche certezze per i cittadini - aggiunge **Giuseppe Matarazzo** vicepresidente nazionale ANMDO. In Campania più di dieci anni di commissariamento hanno avuto un peso sull'assistenza".

Quella del decollo del territorio in Campania è una questione molto concreta, alla quale i decreti 134 del 2016 e 43 del 2019 assegnano risorse per milioni di euro. "Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente - aggiunge Volpe - se vogliamo migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie".

E il direttore generale dell'Asl di Benevento ribadisce il ruolo della medicina generale, "che dovrà lavorare nell'ambito delle Aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stanno creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie". Il tema resta comunque molto complesso, e anche moto "caldo" visto che proprio in questo periodo ci si sta apprestando a mettere a punto il piano territoriale regionale. Uno dei nodi da sciogliere è in Campania quello della dicotomia tra ospedale e territorio affidando - dice il presidente CARD - agli ospedali solo le acuzie e mettendo il territorio in condizione di gestire la cronicità".

Esigenza, quella di accelerare sul potenziamento del territorio, che però non deve essere interpretata a scapito della funzione ospedaliera, sottolinea Matarazzo. "Il ruolo degli ospedali - spiega - resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini".

In definitiva, emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza, fare le cose giuste al paziente giusto e al momento giusto, è ancora oggi il risultato che ci si prefigura di raggiungere. Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Matarazzo non ha dubbi: "Non siamo messi male - dice - la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire. In definitiva – afferma Matarazzo - dieci anni di commissariamento hanno "strangolato" l'assistenza. Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto. Il ministero sta già sperimentando nuovi indicatori, che alla fine spingono l'organizzazione in un senso o nell'altro, e questo a volte può avere effetti di adeguamento verso la misurazione di quell'indicatore. Dovremmo provare ad arricchire il ragionamento, ricordarci di mettere al centro del nostro interesse il paziente e costruire attorno a questo dei percorsi. Un'ottica nella quale si comprende bene che non esistono dicotomie ospedale-territorio, ma solo appropriatezza".

Ettore Mautone

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anmdo-Card, è fu subito Sanità

8 Ottobre 2019 DiBRUNO BUONANNO

Molto di più di un incontro sui temi dell'assistenza in Regione. L'appuntamento di oggi, organizzato dal duo Matarazzo e Volpe, è diventato un confronto di alto profilo.

Medici, direttori generali, tecnici della sanità, giornalisti, fotogra e cineoperatori che a prima mattina già affollavano la sala congressi dell'Excelsior confermano che dopo sette anni la coppia Matarazzo-Volpe è in

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

piena sintonia. Folla da grandi occasioni per il settimo convegno organizzato da Giuseppe Matarazzo, per anni direttore sanitario del grande Cardarelli (senza dimenticare il Loreto Mare, il San Giovanni Bosco e tante altre tappe della sua storia professionale) ma anche manager del direttivo Anmdo l'associazione dei direttori sanitari ospedalieri che lavora in tandem con Gennaro Volpe, presidente del Card (Confederazione delle associazioni regionali di Distretto), da anni presente nei direttivi dell'Ordine dei medici di Napoli e provincia, ma soprattutto sicuro punto di riferimento nell'Asl Napoli 1 per aver coordinato per anni i dieci Distretti sanitari. Incarico che il bravo Gennaro Volpe ha lasciato a metà agosto per insediarsi come direttore generale nell'Asl di Benevento.

Il via al convegno è sul regionalismo differenziato che vede intorno a un tavolo "guidato" dal giornalista Marco Esposito nomi noti del mondo sanitario: Enrico Coscioni, Ettore Cinque, Raffaele Calabrò, la farmacista Serao e Giulio Gallera, assessore della regione Lombardia al welfare, tutti impegnati in un serrato confronto. La Campania e il Sud accolgono da ospite l'assessore lombardo, uno dei grandi sostenitori del regionalismo differenziato che volentieri entra nella gabbia dei leoni. "Noi non chiediamo un euro in più, il nanziamento della Lombardia si basa sui dati della popolazione e sull'indice di vecchiaia – spiega Gallera – e vogliamo che le Regioni siano essibili sull'uso delle proprie risorse". Coscioni, consulente del governatore De Luca per la sanità, è chiarissimo: personale, edilizia, tecnologie stavano per far morire la Campania. C'è un imbuto formativo: nel 2021 ci saranno 18 mila laureati in medicina, mi auguro che il patto della Salute ci consentirà di recuperare medici in particolari specialità".

Il governatore De Luca segue con attenzione la vivace tavola rotonda, poi prende la parola e pungola subito il lombardo Gallera. "In due cose siamo più avanti della Lombardia: nei tempi di pagamento e nella gastronomia. In campo sanitario – spiega il presidente della giunta – è necessaria una politica di medio – lungo periodo che duri circa dieci anni. Diversamente non si può programmare niente, si va avanti con tweet e scemenze. Mancano i medici specializzati perché sono insucienti le scuole di specializzazione, così come il governo ha programmato <quota cento> senza pensare a cosa sarebbe successo nella pubblica amministrazione e negli ospedali".

Dal governo Conte al governo Conte – bis. Il governatore non concede sconti neanche al nuovo assetto politico, è stufo di un commissariamento che nisce, ma solo a chiacchiere. "Apriremo un contenzioso se in

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sanità non ci daranno autonomia organizzativa entro novembre. Non fatemi sentire che la commissione Lea si riunisce ogni sei mesi. Signori – sbotta De Luca fra gli applausi – riunitevi ogni mese, e non dateci fastidio!"

Tra passato e futuro il governatore si rifà ai bilanci in rosso di 9 miliardi di euro e alla "politica- politicante" che gestiva la sanità. "Dopo dieci anni di commissariamento fai fatica anche a scegliere dieci direttori generali, in sanità c'è un vuoto di 13.500 dipendenti. Siamo ad ottobre e ancora non sappiamo a quanto ammonta il fondo sanitario nazionale, ma sappiamo che con la vecchia ripartizione abbiamo 300 milioni di euro meno del Lazio, che per la mobilità spendiamo ogni anno circa 300 milioni e che per un decennio non abbiamo mai ricevuto i 300 milioni di premialità. Ci aspetta una nuova fase organizzativa, quella dell'umanizzazione. È stato accettato il piano ospedaliero, ma con un'imposizione: chiudete 90 strutture complesse in un anno. Eliminando il commissariamento andremo avanti con tranquillità perché la Soresa si conferma una struttura di eccellenza, abbiamo realizzato strutture per l'infarto del miocardio e per l'ictus, lavorato sulla procreazione medicalmente assistita. Parlo di <umanizzazione> – ricorda il governatore – perché siamo ancora indietro con gli screening, dobbiamo far funzionare molto meglio l'assistenza domiciliare e – perché no? – ridiscutere anche dei criteri di ripartizione del fondo sanitario nazionale. Popolazione e deprivazione sono state dimenticate negli anni. Oggi esistono patologie come il diabete infantile, l'autismo, l'alcolismo, le tossicodipendenze. Non è detto che la popolazione giovanile sia tranquillizzante e parlare di "spesa storica" per la Campania signica penalizzare il Sud e farci perdere ogni anno 300 milioni di euro. Ho incontrato con piacere l'assessore Giulio Gallera e gli dico che con la Lombardia saremo presto la prima sanità d'Italia".

Giornata di sanità a tutto campo con Gianluca Postiglione, direttore generale della Soresa, che subito dopo l'intervento del governatore ha illustrato i programmi Sinfonia e Aida che daranno presto il giusto supporto informatico a tutta l'organizzazione sanitaria della Campania.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NAPOLITODAY

De Luca, attacco al Governo sulla Sanità: "Stop commissariamento o sarà contenzioso"

L'intervento del presidente della Regione al convegno nazionale Anmdo-Card: "Non c'è pianificazione, si ragiona 'a domani mattina'"

Redazione
08 ottobre 2019 12:36

Duro attacco di **Vincenzo De Luca** a proposito della politica del Governo in fatto di **sanità pubblica**. Il presidente della Campania è intervenuto a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio.

Due in particolare i temi toccati dal governatore: il **commissariamento** e la **pianificazione** futura.

Il commissariamento in Campania

"Non tollereremo che il **commissariamento** della sanità campana resti oltre il **mese di novembre**", sono state le parole di De Luca. "La Campania - ha proseguito - ha chiesto la fuoriuscita dal commissariamento lo scorso anno avendo superato i problemi finanziari, migliorato i livelli Lea. Non c'è alcun motivo per mantenere ancora il commissariamento. E non ci fa un piacere né questo Governo né il Governo precedente. La Campania non si muove sulla base della condiscendenza, ma sui fatti prodotti. **Mi aspetto regole oggettive**".
Il governatore è determinato sul punto: "Apriremo - spiega - un contenzioso amministrativo per avere tempi certi sull'uscita dal commissariamento, non abbiamo più voglia di aspettare i tempi biblici delle decisioni romane. La Commissione di verifica si riunisce ogni 6 mesi, ma dove sta scritto? **Riunitevi ogni mese** e non date fastidio".

"La tragedia è che si ragiona 'a domani mattina'"

"In un campo vitale come la sanità servirebbe avere una politica di medio-lungo periodo, un Governo in grado di ragionare a 10/20 anni", ha poi aggiunto il presidente della Campania sulla pianificazione politica in fatto di sanità.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"La tragedia dell'Italia - ha affermato - è che si ragiona 'a domani mattina', **non si è in grado di programmare niente** e c'è chi pensa di governare con scemenze come 'Uno vale uno' o i tweet". "Non abbiamo classi dirigenti che abbiano senso responsabilità e dello Stato per programmare le cose - ha aggiunto - Non ci sono scuole di specializzazione sufficienti per garantirne una base minima negli ospedali. Possibile che affrontiamo il tema Quota 100 senza capire cosa succede negli ospedali, nella pubblica amministrazione? Servirebbe ragionare in **termini di una programmazione seria**".

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO.it

Martedì 8 Ottobre 2019

Sanità Campania, De Luca apre la vertenza: «Stop commissariamento entro novembre»

«Non tollereremo che il commissariamento della sanità campana resti oltre il mese di novembre», lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, intervenendo a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio.

«La Campania ha chiesto la fuoriuscita dal commissariamento lo scorso anno - ha affermato - avendo superato i problemi finanziari, migliorato i livelli Lea. Non c'è alcun motivo per mantenere ancora il commissariamento. E non ci fa un piacere né questo governo né il governo precedente. La Campania non si muove sulla base della condiscendenza, ma sui fatti prodotti. Mi aspetto regole oggettive». «Apriremo un contenzioso amministrativo per avere tempi certi sull'uscita dal commissariamento - ha aggiunto - non abbiamo più voglia di aspettare i tempi biblici delle decisioni romane. La commissione di verifica si riunisce ogni sei mesi, ma dove sta scritto? Riunitevi ogni mese e non date fastidio».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NAPOLITODAY

De Luca, attacco al Governo sulla Sanità: "Stop commissariamento o sarà contenzioso"

L'intervento del presidente della Regione al convegno nazionale Anmdo-Card: "Non c'è pianificazione, si ragiona 'a domani mattina'"

Redazione
08 ottobre 2019 12:36

Duro attacco di **Vincenzo De Luca** a proposito della politica del Governo in fatto di **sanità pubblica**. Il presidente della Campania è intervenuto a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio.

Due in particolare i temi toccati dal governatore: il **commissariamento** e la **pianificazione** futura.

Il commissariamento in Campania

"Non tollereremo che il **commissariamento** della sanità campana resti oltre il **mese di novembre**", sono state le parole di De Luca. "La Campania - ha proseguito - ha chiesto la fuoriuscita dal commissariamento lo scorso anno avendo superato i problemi finanziari, migliorato i livelli Lea. Non c'è alcun motivo per mantenere ancora il commissariamento. E non ci fa un piacere né questo Governo né il Governo precedente. La Campania non si muove sulla base della condiscendenza, ma sui fatti prodotti. **Mi aspetto regole oggettive**".
Il governatore è determinato sul punto: "Apriremo - spiega - un contenzioso amministrativo per avere tempi certi sull'uscita dal commissariamento, non abbiamo più voglia di aspettare i tempi biblici delle decisioni romane. La Commissione di verifica si riunisce ogni 6 mesi, ma dove sta scritto? **Riunitevi ogni mese** e non date fastidio".

"La tragedia è che si ragiona 'a domani mattina'"

"In un campo vitale come la sanità servirebbe avere una politica di medio-lungo periodo, un Governo in grado di ragionare a 10/20 anni", ha poi aggiunto il presidente della Campania sulla pianificazione politica in fatto di sanità.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VII convegno nazionale ANMDO CARD (VIDEO)

da **Redazione** .08/10/2019

NAPOLI – «Siamo stati commissariati perché siamo stati degli irresponsabili, questo vale per il partiti di centro, la destra e la sinistra». Il presidente della Giunta Regionale della Campania Vincenzo De Luca ha aperto così il suo intervento al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio.

Aggiungendo che ora la Campania ha le carte in regola sui conti e sui LEA. «Non tollereremo – ha aggiunto – che il commissariamento della sanità campana vada oltre il mese di novembre». «Dobbiamo parlare un linguaggio verità – ha detto senza remore – perché non si accumulano 9 miliardi di debiti per caso. E siamo stati commissariati, assieme ad altre Regioni, perché avevamo un bilancio che rischiava di affossare quello dello Stato.

E' evidente che a quel punto ci è stato imposto uno stop. Il commissariamento «è stato colpa nostra» e di base «c'era un uso politico della sanità, in base al quale i primari erano scelti per l'appartenenza politica e non per merito. De Luca ha anche evidenziato che «dieci anni di commissariamento hanno impoverito le risorse umane – ha aggiunto – hanno significato fuga da territori, lassismo generale. Abbiamo lavorato con 13.500 dipendenti in meno e strutturalmente 300 milioni di euro in meno del riparto del fondo nazionale. Ora possiamo aprire una seconda fase – ha assicurato – quella che io chiamo dell'umanizzazione della nostra sanità».

Tra i temi caldi dibattuti al convegno Anmdo-Card, il regionalismo differenziato, sul quale il presidente De Luca ha mostrato ancora una volta di avere le idee molto chiare. «Se il riparto del fondo sanitario nazionale è omogeneo – ha detto – accettiamo la sfida, ma puntare alla spesa storica significa che prendiamo in meno in termini di risorse e questo non va bene. Dobbiamo partire da qui, perché la spesa storica penalizza il Sud. E in questo senso abbiamo già dato. Ci siamo detti inizialmente contro l'autonomia perché quell'accordo aveva elementi pericolosi con trasferimenti a quote fisse». Poi sui criteri di riparto del fondo sanitario nazionale ha aggiunto: «Siamo partiti 15 anni fa adottando due criteri per il riparto: l'anzianità della popolazione e la deprivazione sociale. La Campania ha la popolazione più giovane di Italia e riceve di meno rispetto alla Liguria con più anziani.

Il secondo criterio è stato dimenticato del tutto nel corso degli anni. Per cui noi subiamo un taglio strutturale di 300milioni in maniera irrazionale». Per De Luca, occorre rivedere anche il primo criterio perché in Campania «ci sono patologie infantili e giovanili che stanno diventando piaghe sociali: problemi alimentari, tossicodipendenze, alcolismo, obesità. Chiariti questi punti – ha proseguito – siamo d'accordo su tutto e dobbiamo stare attenti al rigurgito di centralismo cui stiamo assistendo.

«Il tema è particolarmente delicato e sono condivisibili le preoccupazioni di quanti temono che le modalità con cui si sta predisponendo il regionalismo differenziato possano comportare una grave lesione della unitarietà del Servizio sanitario nazionale e del suo essere garante del principio di uguaglianza per l'accesso alle prestazioni comprese nei LEA su tutto il territorio nazionale», spiegano Giuseppe Matarazzo (vicepresidente Anmdo) e Gennaro Volpe (presidente Card) «Non potevamo poi trascurare come l'accessibilità ai servizi e alle cure siano tra gli aspetti cruciali e determinanti nel rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario, in quanto le modalità adottate dall'organizzazione deputata alla gestione dei percorsi di accesso influenzano l'efficacia del processo diagnostico, terapeutico e assistenziale (tempestività, appropriatezza) e condizionano la qualità e l'efficienza della risposta dei sevizi sanitari al cittadino».

Al centro del dibattito anche le disuguaglianze sociali in relazione allo stato di salute della popolazione italiana con il rischio che le nuove povertà possano generare una ridotta accessibilità ai servizi sanitari, con ulteriore caduta delle condizioni di salute.

La Clinical Governance, come principale obiettivo di miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, attraverso la garanzia dei livelli assistenziali con particolare riferimento al governo della domanda di salute ed all'organizzazione dell'offerta dei servizi sanitari

di assistenza a garanzia della diretta accessibilità a trattamenti e terapie innovative efficaci. Si è discusso

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

poi di come trasformare l'inappropriatezza in appropriatezza attraverso esperienze maturate sul campo ben consapevoli che l'eccesso delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche, non sorrette da evidenti prove scientifiche, contribuiscono ad elevare i costi in Sanità. Centrale resta l'integrazione Ospedale-Territorio, assicurando la "continuità delle Cure" ai cittadini con risposte adeguate ai propri bisogni di salute soprattutto a livello territoriale.

Ciò che emerge, in sintesi, è l'importanza di saper usare al meglio le risorse disponibili, promuovendo scelte basate sul rapporto costo-utilità e costo-efficacia e favorendo le prescrizioni appropriate, senza giustificare una spesa maggiore a fronte del medesimo risultato clinico. Solo attraverso l'appropriatezza si potrà garantire la cura migliore per tutti, grazie ad un modello di erogazione dell'assistenza in grado di conciliare i valori di fondo dei sistemi di tutela della salute con gli obiettivi di responsabilizzazione e razionalizzazione nell'impiego delle risorse.

Per Gennaro Volpe "il servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche".

L'esigenza di accelerare sul potenziamento del territorio non deve essere però interpretata a scapito della funzione ospedaliera, avverte Giuseppe Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio – precisa Matarazzo – ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini», dice".

In definitiva, emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza, fare le cose giuste al paziente giusto e al momento giusto, è ancora oggi il risultato che ci si prefigura di raggiungere.

Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Matarazzo non ha dubbi: «Non siamo messi male – dice – la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire. In definitiva – afferma Matarazzo – dieci anni di commissariamento hanno "strangolato" l'assistenza. Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto. Il ministero sta già sperimentando nuovi indicatori, che alla fine spingono l'organizzazione in
un senso o nell'altro, e questo a volte può avere effetti di adeguamento verso la misurazione di quell'indicatore. Dovremmo provare ad arricchire il ragionamento, ricordarci di mettere al centro del nostro interesse il paziente e costruire attorno a questo dei percorsi. Un'ottica nella quale si comprende bene che non esistono dicotomie ospedale-territorio, ma solo appropriatezza».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

Sabato
05 Ottobre 2019

IL CONVEGNO

Assistenza, sfida tra ospedali e territorialità

NAPOLI. «Il servizio sanitario è ancora troppo incentrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali». Gennaro Volpe - direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card) accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà martedì in occasione del VII convegno nazionale Card - Anmdo. Una questione molto concreta, alla quale sono assegnate risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente - aggiunge Volpe - per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie».

Il tema resta comunque molto complesso, e anche molto "caldo". Il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo ricorda che il ruolo «degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO
www.ilmattino.it

Sabato
05 Ottobre 2019

Taccuino

MARTEDÌ, ORE 9

VII convegno nazionale Anmdo - Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. Al convegno, oltre al vice presidente Giuseppe Matarazzo e al presidente Gennaro Volpe prenderà parte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

GIOVEDÌ, ORE 18

Il Gran Caffè Gambrinus ospita la presentazione del libro "Voci della città" (Rogiosi Editore), scritto da Domenico Sica, con la prefazione del direttore del quotidiano Roma, Antonio Sasso, che sarà presente all'evento. Insieme all'autore interverranno il giornalista Ermanno Corsi, il direttore responsabile del quotidiano Roma Pasquale Clemente e l'editore Rosario Bianco.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO
www.ilmattino.it

Venerdì
04 Ottobre 2019

Taccuino

Festival.
OGGI, ORE 12
Nella sala delle Armerie del Maschio Angioino, alla presenza dell'assessore alla cultura Nino Daniele, verrà presentata la terza edizione del Festival "Spinacorona". Interverranno il direttore artistico Michele Campanella e il coordinatore artistico Giovanni Oliva.

Evento.
OGGI, ORE 11.30
Nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo la delegata al mare Daniela Villani illustrerà tutte le iniziative legate alla terza edizione degli stati generali del mare 2019. L'intero mese di ottobre sarà dedicato alla tutela e alla valorizzazione della risorsa mare e vedrà il coinvolgimento di tutti gli interlocutori possibili e il sostegno delle massime autorità. Offerte ludico-ricreative, convegni, eventi e proposte, offerte gratuitamente e rivolte ai cittadini, turisti e appassionati della città di Napoli.

L'appuntamento.
OGGI, ORE 15
Più di cento sindaci da tutta Italia in città per il primo corso di aggiornamento per amministratori pubblici locali. La prima lezione verrà tenuta da Lucia Annunziata. Il percorso formativo è articolato in dodici moduli specialistici. L'appuntamento è nella sede dell'Asmel del Centro Direzionale, isola G1.

Convegno.
MARTEDÌ, ORE 9
VII convegno nazionale Anmdo - Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. Al convegno, oltre al vice presidente Giuseppe Matarazzo e al presidente Gennaro Volpe prenderà parte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VII Convegno Nazionale Anmdo - Card

4 Ottobre 2019 DiDANIELA CRIVELLO

L'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. Standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure.

Risposte appropriate e calibrate sui bisogni di salute. Per Gennaro Volpe (Card): "Eccessiva l'ospedalizzazione, la sda è puntare sulle cure territoriali". Per Giuseppe Matarazzo (Anmdo): «Serve equilibrio, attenzione a non

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regione Campania, De Luca: «Stop commissariamento entro novembre, abbiamo le carte in regola su conti e LEA»

sanitainformazione.it/politica/regione-campania-de-luca-stop-commissariamento-entro-novembre-abbiamo-le-

October 11, 2019

«Siamo stati commissariati perché siamo stati degli irresponsabili, questo vale per il partiti di centro, la destra e la sinistra. Ora però la situazione è cambiata, e la Campania ha le carte in regola sui conti e sui LEA. Motivo per il quale non tollereremo che il commissariamento della sanità campana vada oltre il mese di novembre». Così, con una forte presa di posizione, il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** ha aperto il suo intervento al **VII convegno nazionale Anmdo** (Associazione nazionale medici direzioni ospedaliere) **– Card** (Confederazione associazioni regionali di distretto) tenutosi a Napoli sul **tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale**, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. **L'incontro è stato incentrato sui temi più caldi per la sanità regionale e nazionale**, a cominciare dal tanto discusso **regionalismo differenziato**. E anche su questo punto il presidente De Luca ha mostrato di avere le idee molto chiare.

«Se il riparto del fondo sanitario nazionale è omogeneo – ha detto – accettiamo la sfida. Siamo partiti 15 anni fa adottando due criteri per il riparto: l'**anzianità della popolazione e la deprivazione sociale**. La Campania – ha aggiunto – ha la popolazione più giovane di Italia e riceve di meno rispetto alla Liguria con più anziani. Il secondo criterio è stato dimenticato del tutto nel corso degli anni. Per cui noi subiamo un taglio strutturale di 300milioni in maniera irrazionale». Per De Luca, occorre rivedere anche il primo criterio perché in Campania «ci sono patologie

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

infantili e giovanili che stanno diventando piaghe sociali: problemi alimentari, tossicodipendenze, alcolismo, obesità. Chiariti questi punti – ha proseguito – siamo d'accordo su tutto e dobbiamo stare attenti al rigurgito di centralismo cui stiamo assistendo».

Watch Video At: https://youtu.be/iPe84UcmY9s

Una delle domande cruciali emerse dalla Tavola Rotonda è se il regionalismo differenziato possa ancora garantire l'applicazione dei principi di universalità ed uguaglianza nell'accesso alle cure, un baluardo etico imprescindibile nel nostro Ssn. «Il tema è delicato e sono condivisibili le preoccupazioni in tal senso» spiegano **Giuseppe Matarazzo** (vicepresidente Anmdo) e **Gennaro Volpe** (presidente Card): «L'accessibilità ai servizi e alle cure sono aspetti cruciali e determinanti nel rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario, in quanto le modalità adottate dall'organizzazione deputata alla gestione dei percorsi di accesso influenzano l'efficacia del processo diagnostico, terapeutico e assistenziale e condizionano la qualità e l'efficienza della risposta dei servizi sanitari al cittadino».

Ciò che emerge, in sintesi, è l'**importanza di saper usare al meglio le risorse disponibili, promuovendo scelte basate sul rapporto costo-utilità e costo-efficacia** e favorendo le prescrizioni appropriate, senza giustificare una spesa maggiore a fronte del medesimo risultato clinico. Solo attraverso l'appropriatezza si potrà garantire la cura migliore per tutti, grazie ad un modello di erogazione dell'assistenza in grado di conciliare i valori di fondo dei sistemi di tutela della salute.

LEGGI: SANITÀ, PARLA IL DIRETTORE DELLA ASL NAPOLI 1 CIRO VERDOLIVA: «FINE COMMISSARIAMENTO CI PERMETTERÀ DI MARCIARE E REGIME»

Per Volpe «il servizio sanitario è ancora troppo centrato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzazione delle cure primarie». L'esigenza di accelerare sul potenziamento del territorio non deve essere però interpretata a scapito della funzione

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ospedaliera, avverte Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio – precisa Matarazzo – ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini.

Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Matarazzo non ha dubbi: «Non siamo messi male – dice – la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire. In definitiva – afferma Matarazzo – dieci anni di commissariamento hanno "strangolato" l'assistenza. Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto. Il ministero sta già sperimentando nuovi indicatori, che alla fine spingono l'organizzazione in un senso o nell'altro, e questo a volte può avere effetti di adeguamento verso la misurazione di quell'indicatore. Dovremmo provare ad arricchire il ragionamento, ricordarci di mettere al centro del nostro interesse il paziente e costruire attorno a questo dei percorsi. Un'ottica nella quale si comprende bene che non esistono dicotomie ospedale-territorio, ma solo appropriatezza».

«**Al centro dovranno esserci i distretti e i medici di medicina generale** – conclude **Enrico Coscioni**, Consigliere del presidente della Regione sui temi attinenti la Sanità – poi partiremo al più presto con le UCCP che hanno competenze specialistiche ma al tempo stesso vedono una forte presenza della medicina generale. Da evitare le sliding doors delle riospedalizzazioni ripetute per le cronicità. Se il paziente cronico viene preso in carico con PDTA regionali in maniera coerente e costante impedisce il ricovero inutile e questo servirà anche ad alleggerire i Pronto Soccorso».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impoverire le strutture ospedaliere che restano una delle poche certezze per i cittadini. In Campania più di dieci anni di commissariamento hanno avuto un peso sull'assistenza».

«Il servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sda da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sda alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche». Gennaro Volpe – direttore generale dell'ASL di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card) – accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà ai massimi livelli martedì 8 ottobre in occasione del VII convegno nazionale Card – Anmd.

Una questione molto concreta, alla quale i decreti 134 del 2016 e 43 del 2019 assegnano risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente – aggiunge Volpe – per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie». E il direttore generale dell'Asl di Benevento ribadisce il ruolo della medicina generale, «che dovrà lavorare nell'ambito delle Aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stano creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie». Il tema resta comunque molto complesso, e anche moto "caldo" visto che proprio in questo periodo ci si sta apprestando a mettere a punto il piano territoriale. Uno dei nodi da sciogliere è in Campania quello "dell'attrito" tra ospedale e territorio adando – dice il presidente CARD – agli ospedali solo le acuzie e mettendo il territorio in condizione di gestire la cronicità. Esigenza, quella di accelerare sul potenziamento del territorio, che però non deve essere interpretata a scapito della funzione ospedaliera, avverte il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio – precisa Matarazzo – ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini».

In denitiva, emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza, fare le cose giuste al paziente giusto e al momento giusto, è ancora oggi il risultato che ci si pregura di raggiungere.

Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Matarazzo non ha dubbi: «Non siamo messi male – dice – la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche inuiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire. In denitiva – afferma Matarazzo – dieci anni di commissariamento hanno "strangolato" l'assistenza. Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto. Il ministero sta già sperimentando nuovi indicatori, che alla ne spingono l'organizzazione in un senso o nell'altro, e questo a volte può avere effetti di adeguamento verso la misurazione di quell'indicatore. Dovremmo provare ad arricchire il ragionamento, ricordarci di mettere al centro del nostro interesse il paziente e costruire attorno a questo dei percorsi. Un'ottica nella quale si comprende bene che non esistono dicotomie ospedale-territorio, ma solo appropriatezza».

Restano insomma diverse criticità, rispetto alle quali il convegno Anmdo – Card rappresenterà anche un momento di sintesi. Un confronto importante che vedrà tra gli altri, oltre al presidente Vincenzo De Luca, Enrico Coscioni (Consigliere per la salute del governatore), Silvio Brusaferro (Presidente dell'Istituto Superiore Sanità – Professore ordinario di igiene generale e applicata, Università degli studi di Udine) Raffaele Calabrò (Rettore Università campus biomedico di Roma), Gaetano Manfredi (Rettore della Federico II di Napoli), Gianluca Postiglione (Direttore Generale So.Re.Sa) e Antonella Guida (Dirigente di staff – Direzione generale tutela della salute della regione).

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

A Napoli il VII Convegno Nazionale Andmo-Card: L'appropriatezza nel Ssn, condivisione di strategie tra ospedale e territorio

panoramasanita.it/2019/10/04/a-napoli-il-vii-convegno-nazionale-andmo-card-lappropriatezza-nel-ssn-

Appropriatezza nell'assistenza, Gennaro Volpe (Card): «Eccessiva ospedalizzazione, la sfida è puntare sulle cure territoriali». Giuseppe Matarazzo (Anmdo): «Serve equilibrio, attenzione a non impoverire le strutture ospedaliere che restano una delle poche certezze per i cittadini. In Campania più di dieci anni di commissariamento hanno avuto un peso sull'assistenza».

«Il servizio sanitario è ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione, retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio. Ecco perché la sfida da vincere è ora quella della riorganizzazione delle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie. Inoltre ha messo in campo ingenti risorse economiche». Gennaro Volpe – direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card) – accende un faro su uno dei temi centrali per la politica sanitaria regionale, problema del quale si discuterà ai massimi livelli martedì 8 ottobre in occasione del VII convegno nazionale Card-Anmdo. Una questione molto concreta, alla quale i decreti 134 del 2016 e 43 del 2019 assegnano risorse per milioni di euro. «Soldi che abbiamo la responsabilità di investire correttamente – aggiunge Volpe – per migliorare e far decollare il sistema delle cure primarie». E il direttore generale dell'Asl di Benevento ribadisce il ruolo della medicina generale, «che dovrà lavorare nell'ambito delle Aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stano creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie». Il tema resta comunque molto complesso, e anche moto "caldo" visto che proprio in questo periodo ci si sta apprestando a mettere a punto il piano territoriale. «Uno dei nodi da sciogliere è in Campania quello "dell'attrito" tra ospedale e territorio affidando – dice il presidente Card- agli ospedali solo le acuzie e mettendo il territorio in condizione di gestire la cronicità». Esigenza, quella di accelerare sul potenziamento del territorio, che però non deve essere interpretata a scapito della funzione ospedaliera, avverte il vicepresidente nazionale Anmdo Giuseppe Matarazzo. «Il ruolo degli ospedali resta centrale in un sistema che intenda garantire appropriatezza delle cure. Abbraccio l'indicazione di potenziare il territorio – precisa Matarazzo – ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo mai che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini», dice. In definitiva, emerge ancora una

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza, fare le cose giuste al paziente giusto e al momento giusto, è ancora oggi il risultato che ci si prefigura di raggiungere. Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Matarazzo non ha dubbi: «Non siamo messi male – dice – la nostra situazione è paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di rientro. Ma ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire. In definitiva – afferma Matarazzo – dieci anni di commissariamento hanno "strangolato" l'assistenza. Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto. Il ministero sta già sperimentando nuovi indicatori, che alla fine spingono l'organizzazione in un senso o nell'altro, e questo a volte può avere effetti di adeguamento verso la misurazione di quell'indicatore. Dovremmo provare ad arricchire il ragionamento, ricordarci di mettere al centro del nostro interesse il paziente e costruire attorno a questo dei percorsi. Un'ottica nella quale si comprende bene che non esistono dicotomie ospedale-territorio, ma solo appropriatezza». Restano insomma diverse criticità, rispetto alle quali il convegno Anmdo-Card rappresenterà anche un momento di sintesi . Un confronto importante che vedrà tra gli altri, oltre al presidente Vincenzo De Luca, Enrico Coscioni (Consigliere per la salute del governatore), Silvio Brusaferro (Presidente dell'Istituto Superiore Sanità – Professore ordinario di igiene generale e applicata, Università degli studi di Udine) Raffaele Calabrò (Rettore Università campus biomedico di Roma), Gaetano Manfredi (Rettore della Federico II di Napoli), Gianluca Postiglione (Direttore Generale So.Re.Sa) e Antonella Guida (Dirigente della struttura "STAFF" – Direzione generale tutela della salute della regione). Tra i temi "caldi" anche quello del "regionalismo differenziato", che genera grandi preoccupazioni e perplessità visto il rischio di creare una grave spaccatura del Sistema sanitario nazionale, mettendo all'angolo proprio regioni come la Campania. In questo senso potrebbero essere condivisibili le preoccupazioni sulla possibilità che si perda il principio di uguaglianza per l'accesso alle prestazioni comprese nei LEA su tutto il territorio nazionale.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DottNet

L'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, tra ospedale e territorio

SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE DOTTNET | 03/10/2019 16:11

VII Convegno Nazionale ANMDO - CARD. Standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure

Appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio, standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure: sono questi i temi del VII Convegno Nazionale Anmdo - Card, in programma a Napoli il prossimo 8 ottobre. Esiste ancora una "eccessiva ospedalizzazione" **secondo Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento** e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto, Card, per il quale "la sfida è puntare sulle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie".

Volpe ribadisce il ruolo della medicina generale, "che dovrà lavorare nell'ambito delle Aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stano creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie". Giuseppe Matarazzo, vicepresidente nazionale di Anodo, spiega che "servono equilibrio e attenzione a non impoverire le strutture ospedaliere che restano una delle poche certezze per i cittadini", evidenziando che "in **Campania più di dieci anni di commissariamento hanno avuto** un peso sull'assistenza". "Ben venga l'indicazione di potenziare le cure territoriali - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini".

Emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare un "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Per Matarazzo, la situazione della Campania è "paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di **rientro". "Ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano** su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire - ha proseguito - Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto".

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DottNet

L'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, tra ospedale e territorio

SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE DOTTNET | 03/10/2019 16:11

VII Convegno Nazionale ANMDO - CARD. Standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure

Appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio, standardizzazione dei processi di assistenza ed equità di accesso alle cure: sono questi i temi del VII Convegno Nazionale Anmdo - Card, in programma a Napoli il prossimo 8 ottobre. Esiste ancora una "eccessiva ospedalizzazione" **secondo Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento** e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto, Card, per il quale "la sfida è puntare sulle cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie".

Volpe ribadisce il ruolo della medicina generale, "che dovrà lavorare nell'ambito delle Aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stano creando (a Benevento già attive) proprio per le cure primarie". Giuseppe Matarazzo, vicepresidente nazionale di Anodo, spiega che "servono equilibrio e attenzione a non impoverire le strutture ospedaliere che restano una delle poche certezze per i cittadini", evidenziando che "in **Campania più di dieci anni di commissariamento hanno avuto** un peso sull'assistenza". "Ben venga l'indicazione di potenziare le cure territoriali - precisa Matarazzo - ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera. Non dimentichiamo che al momento l'ospedale è tra le poche certezze che restano ai cittadini".

Emerge ancora una volta l'esigenza di ritrovare un "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Il problema è capire a che punto sia la Campania in questo percorso a ostacoli. Per Matarazzo, la situazione della Campania è "paragonabile a quella di molte altre regioni sottoposte a piano di **rientro". "Ora non possiamo più permettere che ragioni economiche influiscano** su scelte assistenziali, e in Campania dieci anni di tagli e blocco del turnover si fanno sentire - ha proseguito - Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si può ignorare che anche in questo senso l'asticella è posta sempre un po' più in alto".

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA

Sanita': De Luca, serve Governo che programmi a 10/20 anni

ZCZC2373/SXA ONA01083_SXA_QBXB R POL S0A QBXB
Sanita': De Luca, serve Governo che programmi a 10/20 anni "Tragedia Italia e' che si ragiona 'a domani mattina'" (ANSA) - NAPOLI, 8 OTT - "In un campo vitale come la sanita' servirebbe avere una politica di medio-lungo periodo, un Governo in grado di ragionare a 10/20 anni". Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Giunta regionale della Campania, intervenendo a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. "La tragedia dell'Italia - ha affermato - e' che si ragiona 'a domani mattina', non si e' in grado di programmare niente e c'e' chi pensa di governare con scemenze come 'Uno vale uno' o i tweet". "Non abbiamo - ha aggiunto - classi dirigenti che abbiano senso responsabilita' e dello Stato per programmare le cose". "Non ci sono scuole di specializzazione sufficienti per garantirne una base minima negli ospedali - ha sottolineato - Possibile che affrontiamo il tema Quota 100 senza capire cosa succede negli ospedali, nella pubblica amministrazione? Servirebbe ragionare in termini di una programmazione seria"
(ANSA). YW9-CER 08-OTT-19 11:51 NNNN

ANSA

Sanita': De Luca, commissariati per irresponsabilita' politica

ZCZC3296/SXA ONA02234_SXA_QBXB R POL S0A QBXB
Sanita': De Luca, commissariati per irresponsabilita' politica 'Primari erano scelti per appartenenza a partiti non per merito' (ANSA) - NAPOLI, 8 OTT - "Siamo stati commissariati perche' siamo stati degli irresponsabili. Questo vale per il centro, la destra e la sinistra". Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, parlando della situazione della sanita', intervenendo a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. "Dobbiamo parlare un linguaggio verita' - ha affermato - perche' non si accumulano 9 miliardi di debiti. E siamo stati commissariati, assieme ad altre Regioni, perche' avevamo un bilancio che rischiava di affossare quello dello Stato. E' evidente che a quel punto e' stato detto: 'Fermatevi'". Il commissariamento "e' stato colpa nostra" e "al fondo "c'era un uso politico della sanita' in base al quale i primari erano scelti per l'appartenenza politica e non per merito". "Per la prima volta le scelte sono state fatte in liberta' e non sulla base di appartenenza, amicizie o altro". "Dieci anni di commissariamento hanno impoverito le risorse umane - ha aggiunto - Hanno significato fuga da territori, lassismo generale. Abbiamo lavorato con 13500 dipendenti in meno e strutturalmente 300 milioni di euro in meno del riparto del fondo nazionale". "Ora possiamo aprire una seconda fase - ha assicurato - quella che io chiamo dell'umanizzazione della nostra sanita'". De Luca ha ricordato che il lavoro e' iniziato "tra luglio e settembre 2017". "Prima ci hanno fatto perdere due anni con un commissario con i baffetti a coda di topo - ha sottolineato - Noi abbiamo risanato i conti". "Quando partecipavano ai tavoli a Roma, all'inizio, nel 2015, la sensazione era umiliante; ricordo un responsabile del Mef, il quale, siccome mancavano i consuntivi delle Asl di 4 anni, mi chiese di spiegargli come fosse stato possibile approvare i bilanci regionali, senza il capitolo sanita' che rappresenta il 60-70% - ha concluso - Ho detto che siamo gente creativa. Avremmo dovuto essere fucilati alla schiena per i 4 anni senza consuntivi".
(ANSA). YW9-CER 08-OTT-19 12:53 NNNN

ANSA

Salute:De Luca,campagna diffusione di massa screening tumori

ZCZC3373/SXR ONA02339_SXR_QBXL R POL S43 QBXL
Salute:De Luca,campagna diffusione di massa screening tumori Governatore Campania, si arriva tardi a diagnosi malattia (ANSA) - NAPOLI, 8 OTT - Insistere "su una massiccia campagna di diffusione per lo screening". A parlare e' Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, in occasione del VII convegno nazionale Anmdo - Card parlando della necessita' della prevenzione nelle malattie tumorali. "Abbiamo la quantita' di persone che si ammalano di tumore piu' bassa d'Italia - ha detto - ma la quantita' piu' alta di persone che ne muoiono. Questo significa che si arriva piu' tardi alla diagnosi, quando diventa complicato intervenire". "Allora dobbiamo insistere - ha aggiunto - sulle campagne per lo screening di massa per i tumori alla mammella, alla cervice dell'utero". "Dobbiamo convincere le nostre donne a farsi prendere in carico dalle Asl, le prestazioni sono gratuite".
(ANSA). YW9-CER 08-OTT-19 12:58 NNNN

ANSA

Sanita':Napoli;Card-Anmdo,serve appropriatezza ed equita' cure

ZCZC4025/SXR ONA02337_SXR_QBXO R CRO S44 QBXO Sanita':Napoli;Card-Anmdo,serve appropriatezza ed equita' cure G.Matarazzo, le strutture ospedaliere non vanno impoverite (ANSA) - NAPOLI, 8 OTT - Equita' di accesso alle cure, risposta alle esigenze dei cittadini, appropriatezza del servizio sanitario nazionale: sono alcuni dei temi al centro del VII convegno nazionale Card-Anmdo, svoltosi oggi a Napoli. La sfida, per Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento e presidente della Confederazione delle associazioni regionali di distretto (Card), e' "puntare sulle cure territoriali" perche' spesso si assiste a "un eccesso di ospedalizzazione". E' il momento di "riorganizzare le cure territoriali, una sfida alla quale la politica regionale crede molto e per la quale ha programmato un nuovo piano territoriale e la riorganizzane delle cure primarie, mettendo in campo ingenti risorse economiche". Il direttore generale dell'Asl di Benevento ribadisce il ruolo della medicina generale, "che dovra' lavorare nell'ambito delle Aggregazioni funzionali territoriali e in sinergia con le nuove strutture che si stano creando (a Benevento gia' attive) proprio per le cure primarie". Uno dei nodi da sciogliere e' in Campania quello "dell'attrito" tra ospedale e territorio affidando "agli ospedali solo le acuzie e mettendo il territorio in condizione di gestire la cronicita'". Evidenzia la necessita' di trovare un equilibrio tra cure territoriali e ospedalizzazioni Giuseppe Matarazzo, presidente di Anmdo. "Le strutture ospedaliere non vanno impoverite - ha affermato - perche' restano punti di riferimento per i cittadini". "Il servizio sanitario e' ancora troppo centrato su un modello di assistenza basato sull'ospedalizzazione - ha sottolineato Matarazzo - retaggio di una cultura dell'ospedale superata da decenni in favore di un sistema integrato ospedale-territorio". Ben venga l'indicazione di potenziare le cure territoriali, "ma sarebbe un errore se questo avvenisse a scapito dell'assistenza ospedaliera". Emerge, dunque, ancora una volta l'esigenza di ritrovare "equilibrio", di ragionare in termini di integrazione e non di dualismo tra ospedale e territorio. Non a caso l'appropriatezza delle cure e' ancora oggi il risultato che ci si prefigura di raggiungere. Sulla situazione, in

merito, della Campania, Matarazzo ha evidenziato che "non siamo messi male". "Ma ora non possiamo piu' permettere che ragioni economiche influiscano su scelte assistenziali - ha proseguito - Dieci anni di commissariamento hanno 'strangolato' l'assistenza". "Abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e si sta lavorando molto sui Lea, ma non si puo' ignorare che anche in questo senso l'asticella e' posta sempre un po' piu' in alto".(ANSA). YW9-CER 08-OTT-19 13:43 NNNN

ANSA

Sanita':De Luca, non oltre novembre per stop commissariamento

ZCZC2636/SXA ONA01365_SXA_QBXB R POL S0A QBXB
Sanita':De Luca, non oltre novembre per stop commissariamento 'Apriremo contenzioso amministrativo per avere tempi certi' (ANSA) - NAPOLI, 8 OTT - "Non tollereremo che il commissariamento della sanita' campana resti oltre il mese di novembre". Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, intervenendo a Napoli al VII convegno nazionale Anmdo-Card sul tema dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, condivisione di strategie tra ospedale e territorio. "La Campania ha chiesto la fuoriuscita dal commissariamento lo scorso anno - ha affermato - avendo superato i problemi finanziari, migliorato i livelli Lea. Non c'e' alcun motivo per mantenere ancora il commissariamento. E non ci fa un piacere ne' questo Governo ne' il Governo precedente. La Campania non si muove sulla base della condiscendenza, ma sui fatti prodotti. Mi aspetto regole oggettive". "Apriremo un contenzioso amministrativo per avere tempi certi sull'uscita dal commissariamento - ha aggiunto - non abbiamo piu' voglia di aspettare i tempi biblici delle decisioni romane. La Commissione di verifica si riunisce ogni 6 mesi, ma dove sta scritto? Riunitevi ogni mese e non date fastidio".
(ANSA). YW9-CER 08-OTT-19 12:08 NNNN

APPROPRIATEZZA NEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

sanitainformazione.it/appuntamenti-della-sanita/appropriatezza-nel-servizio-sanitario-nazionale/

08 October 3, 2019

OTT19

Napoli Via Partenope, 48, 80121 Napoli, Napoli, Italia
Hotel Excelsior

08 Ottobre 2019
08 Ottobre 2019

L'accessibilità ai servizi e alle cure come uno degli aspetti cruciali e determinanti nel rapporto tra cittadini e servizio sanitario, le disuguaglianze sociali in relazione allo stato di salute della popolazione con il rischio che le nuove povertà possano generare una ridotta accessibilità ai servizi sanitari, il regionalismo differenziato e le preoccupazioni per una grave frammentazione del Sistema sanitario nazionale.

Sono solo alcuni dei temi che verranno trattati martedì 8 ottobre (ore 9.00) per il VII convegno nazionale ANMDO – CARD. Appuntamento che vuole focalizzare l'attenzione degli operatori sanitari e dei decisori istituzionali (politici ed amministratori) sulla necessità di perseguire il diritto alla salute nel nostro Paese tenendo in particolare conto l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Al convegno, oltre ai presidenti Giuseppe Matarazzo (ANMDO, Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere) e Gennaro Volpe (CARD, Confederazione associazioni regionali di Distretto) prenderà parte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.